

Cultura  
Spettacoli

Qui a fianco, lo scrittore Mishima. Sotto, il regista Paul Schrader e un'immagine del film



L'intervista: La vita dello scrittore giapponese diventa ora un film. Il regista Paul Schrader racconta gli ostacoli incontrati per realizzarlo

«Perché  
Tokio  
odia il mio Mishima»

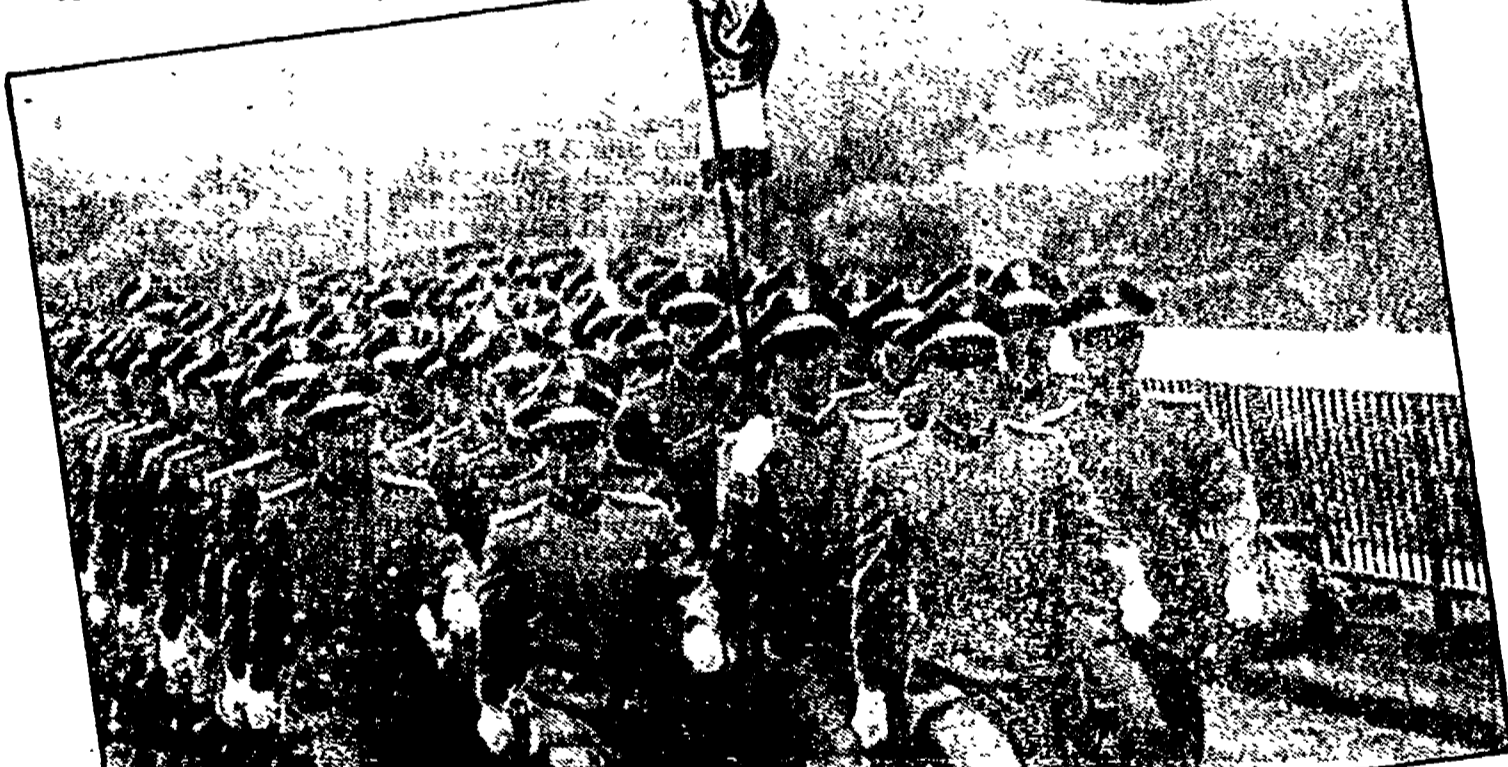
Il nostro servizio

TOKIO — È la stagione delle piogge. Fa un caldo insopportabile. Piove ininterrottamente da una settimana. Tokio è avvolta da una umidità tattile che qui chiamano ploggia. Squilla il telefono e una voce gentile mi dice che Mr. Schrader mi aspetta il tal giorno alla tale ora negli studi cinematografici della Toho per l'intervista sul film che sta terminando: Mishima.

tato appreso per l'intervista: sorride e lo mette in funzione con estrema facilità. — Mr. Schrader inizia con una domanda che le sarà stata fatta chissà quante volte: perché un film su Mishima un autore che noi occidentali seguiamo a leggere ma che in Giappone nessuno più legge, soprattutto i giovani...? «È vero quello che dice, noi occidentali amiamo lo scrittore Yukio Mishima forse di più di quanto non sia oggi amato o letto qui in Giappone. Le ragioni di ciò sono diverse. Mishima per i giapponesi è un personaggio scomodo perché difficilmente catalogabile. È stato uno scrittore di successo che ha sfiorato due volte il premio Nobel. È stato un cineasta,



che che lei ha avuto con la terribile Yoko, l'agguerrita vedova dello scrittore che, a quanto si dice, aveva posto come condizione alla realizzazione del film che non si dovesse fare accenno alla omosessualità del marito e che non si dovesse rappresentare la scena del suicidio... «Sì, è vero che ho avuto dei problemi con la signora Yoko. Ho dovuto firmare un documento per il semplice fatto che la signora è in possesso del copyright del romanzo che ho utilizzato per il mio film. Mi sono anche impegnato a lasciare fuori della storia sia lei che i due figli. Per il resto vedremo quando il film uscirà. — Mr. Schrader, vedremo mai questo suo «Mishima» in Giappone? «No, O, meglio, non lo so. Abbiamo intenzione di presentarlo a Cannes nel maggio del 1985 e poi a settembre al New York Film Festival. Dipenderà tutto dal successo che il film avrà in Europa e in America. Se avrà successo arriverà, io credo, anche in Giappone.



Gli studi della Toho hanno l'aspetto di una fabbrica in disuso: un grande cancello di ghisa e una serie di enormi garage che devono essere i teatri di posa. Comincio a vagare nel cantiere in disuso fino a che il portiere non mi rincorre e mi conduce davanti ad un prefabbricato che dista non più di trenta metri dal cancello. Ringrazio ed entro. Un signore con i capelli lunghi e dall'accento californiano mi tende la mano e dice: «Posso fare qualcosa per lei? Sono Leonard Schrader». Esibisco il mio biglietto da visita che viene accuratamente scrutato e ottengo un «Paul la sta aspettando, la prego si accomodi». Mi accomodo in una poltrona con alle spalle un rumoroso condizionatore che aiuta a sopportare la ferrea umidità in cui siamo immersi; passano alcuni minuti ed ecco un giovanotto dal viso tondo incorniciato da occhiali tondi anni Quaranta, che assomiglia assai di più ad un professore universitario che ad un cineasta (o almeno all'idea che ho di come dovrebbe essere un cineasta americano...).

attore e autore di cinema; è stato — negli ultimi anni della sua vita — un uomo politico discusso e discutibile. Era sposato, padre di due figli, e omosessuale. Era un giapponese inaccettabile dai giapponesi, inaccettabile dalla società giapponese. Per esempio i politici (di destra, ultranazionalisti) detestavano la sua «parte gay»; l'ambiguità gay detestava il suo impegno politico; i letterati detestavano il suo lato politico, gay e cinematografico, e così via... Un uomo difficile, un artista difficile, uno scrittore difficile ma straordinario. — Il suo film, «Mishima», che qui in Giappone ha già suscitato un'ondata di polemiche, sarà una biografia o che cosa? «Io non sono un biografo, sono un artista. Ciò che mi interessa di Mishima è l'artista, il suo mondo complesso e affascinante. Sono anni che inseguo questo mio sogno privato di fare un film su Mishima e oggi, grazie all'aiuto finanziario del mio amico George Lucas, sono riuscito a realizzare questo sogno, questa occasione che si presenta una sola volta nella vita di un autore cinematografico. Ho messo tutto me stesso nella realizzazione di questo film difficile, girato interamente in Giappone, con attori giapponesi, in lingua giapponese...»

bianco e nero, la storia del giovane monaco che dà fuoco al tempio del padiglione d'oro è affidata ad attori di kabuki, è recitata in teatro ed è molto stilizzata; come pure assai stilizzata è la recitazione degli attori che danno vita all'intrigo politico, alla cospirazione di Cavalli in fuga, mentre ad uno stile narrativo ancora una volta diverso è affidata la storia di La casa di Kioko.

«Per aiutare lo spettatore ciascuna storia è caratterizzata da un colore dominante: l'oro, ovviamente, per il padiglione d'oro; il rosa, per La casa di Kioko — che, come lei sa, tratta di una storia torbida e passionale ed esplicitamente sessuale —; il nero per Cavalli in fuga... Inoltre ho cercato di caratterizzare anche stilisticamente le storie raccontate. Per cui, mentre i brani concernenti la vita di Mishima, dall'infanzia fino allo spettacolo e tragico suicidio rituale, il seppuku, con cui lo scrittore il 25 novembre del 1970 pose fine ai suoi giorni, sono narrati con uno stile semidocumentario e in

«No, O, meglio, non lo so. Abbiamo intenzione di presentarlo a Cannes nel maggio del 1985 e poi a settembre al New York Film Festival. Dipenderà tutto dal successo che il film avrà in Europa e in America. Se avrà successo arriverà, io credo, anche in Giappone. — Come vedremo il film: in giapponese, doppiato o sottotitolato? «Doppiare un film simile è impensabile: il film sarà distribuito in Europa e in America in giapponese con una voce fuori campo che riassume la vicenda». — Quanto è costato il suo «Mishima»? «Molto poco se si pensa che in realtà non è un film ma quattro film in uno... Cinque milioni e mezzo di dollari... In America sarebbe costato più del doppio... Vi ho investito tutti i miei risparmi: e infatti sono rimasto letteralmente senza un soldo. Adesso rientro in America per curare l'edizione del film negli studi di Lucas a San Francisco, e soprattutto per scrivere delle scene giustate per guadagnarmi da vivere. Il prossimo anno mi sono impegnato a scrivere una commedia per una prestigiosa compagnia londinese; ma questo si fa per la fama non per denaro. — Gli chiedo, allora, se posso vedere qualche spezzona del suo Mishima. Schrader chiede ad una sua montatrice se è possibile; è possibile; saliamo al secondo piano del prefabbricato, ci togliamo le scarpe prima di entrare in un grande e buio stanzino dove è stata montata una moviola ultramoderna e mi viene mostrata una lunga, bellissima sequenza tratta da Cavalli in fuga. Ringrazio la montatrice, faccio i miei complimenti (sinceramente): la sequenza è di una bellezza figurativa sconcertante e Schrader che ne è visibilmente contento. Riscendiamo al pianterreno e, prima di salutarci, Schrader mi indica un piccolo contenitore di plastica che potrebbe racchiudere quattro volumetti oppure quattro videotape e mi dice: «Vede quel contenitore? Lì dentro ci sono cinque milioni e mezzo di dollari. Ho fatto riversare il film già montato su nastro e lo riportò con me in America...». Gli dico che è la prima volta in vita mia che vedo cinque milioni e mezzo di dollari e che non credevo potessero occupare tanto poco spazio...

Giorgio Manti

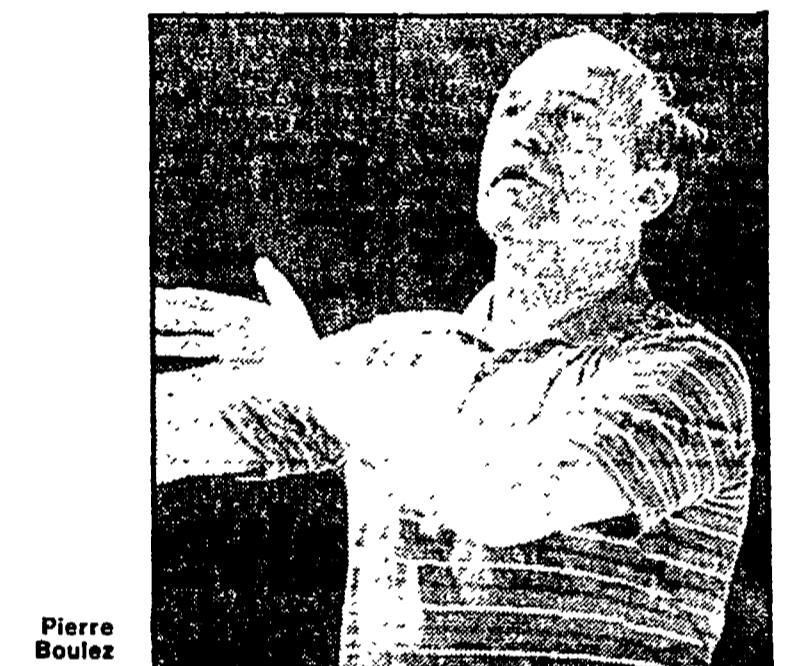
Il nostro servizio

Musica Prende il via sabato per concludersi tra un mese la grande rassegna

A Torino un Settembre pieno di stelle



Uto Ughi



Pierre Boulez

«Il buon successo fu sempre figlio dell'audacia» diceva Voltaire, e l'iniziativa coraggiosa Imbarca moltitudini di persone. Soprattutto i concerti gratuiti nelle belle chiese barocche cittadine sono gemiti. Heine, buttando l'occhio, commenterebbe: «Il buon Dio ha oggi molte visite». E diciamo pure qualcosa del programma '84, qualcosa, che per illustrarlo compiutamente non basterebbero dieci colonne. Vi saranno i grandi come Beethoven (S. Matteo), Haendel, Haydn (La Creazione), Mozart (Le due Messe), Cherubini (Requiem in do), Orchestra prestigiosa quale la Filarmonica ceca, E.C.M., B.B.C., Symphony Orch., Academy of St. Martin-in-the-Fields, Pro Musica Köln, alcune per due sere, e inoltre varie orchestre locali, preziose collaboratrici. Per chi, disponendo del programma, meditates spedizioni, segnaliamo lo spostamento del recital di Edita Gruberová a sabato 8 settembre, ore 16, Auditorium. Di grande interesse l'«Omaggio a Pierre Boulez», che il 22 dirige il suo Répons, pezzo realizzato con l'appoggio del computer 4x, a capo dell'Ensemble InterContemporain; ed è attorniato da numerosi altri concerti monografici a lui dedicati, nonché impegnati in incontridibattito.

Grand'è l'invasione, anche quest'anno, di filologi per la sezione «L'Antica musica e la moderna pratica»: Svall, Kuljen, Koopman, ecc. Dieci i concerti organistici. Da segnalare soprattutto il Trio, opera scentesca di Marco Antonio Cesti, eseguita e replicata (15-16 settembre) al Teatro Carignano, finalmente e nuovamente sede di opere. Così, anche quest'anno non avremo le ferie a settembre, come ci proponiamo da un lustro... anzi, tutti il sabato al varco, con una bottiglia di vino e un cestino. Buona crociera, cara manifestazione amata e temuta! E niente paura: più gente imbarcasi più ti fai inaffondabile!

Franco Pulcini

A ROMA PER LA FESTA NAZIONALE EUR 30 AGOSTO DE 16 SETTEMBRE L'UNITA' Un grande appuntamento politico-culturale, una grande occasione di svago e di divertimento, per trascorrere un periodo di vacanze tra le bellezze storico-artistiche della capitale, nei caratteristici paesi dei Castelli Romani e di tutta la provincia, al mare, ai monti e ai laghi.

ALBERGHI E PENSIONI\* (pernottamento e prima colazione)

Alberghi in città	1° categ.	camera a 2 letti	da L. 50.000 a L. 55.000
Alberghi in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 28.000 a L. 41.000
Alberghi in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 21.500 a L. 28.000
Alberghi in provincia**	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 21.000 a L. 24.000
Pensioni in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 14.500 a L. 28.500
Pensioni in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 14.000 a L. 20.000

Alberghi e pensioni che volessero sottoporre a Roma per un periodo di 3-4 giorni possiamo offrire i seguenti pacchetti vacanze:

Prezzi a persona per l'intero soggiorno (pernottamento e prima colazione in albergo — un pasto da consumare alla Festa...)			
<b>3 Pernottamenti</b>			
Alberghi in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 114.000 a L. 153.000
Alberghi in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 94.500 a L. 114.500
Alberghi in provincia**	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 93.000 a L. 102.000
Pensioni in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 75.000 a L. 115.000
Pensioni in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 72.000 a L. 90.000
<b>4 Pernottamenti</b>			
Alberghi in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 152.000 a L. 204.000
Alberghi in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 126.000 a L. 152.500
Alberghi in provincia**	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 124.000 a L. 136.000
Pensioni in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 100.000 a L. 154.000
Pensioni in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 96.000 a L. 120.000

\* A seconda dei prezzi le camere sono dotate di servizi privati o al piano.  
\*\* In Comuni vicini al mare (distanza dalla Festa 15-30 km).  
\*\*\* Il prezzo del soggiorno comprende un buono pasto del valore di L. 10.000 da consumare nella Festa. L'eventuale differenza in più del costo del pasto che si vuole consumare è versato direttamente alla cassa del ristorante.

CAMPEGGI  
Nei nostri campeggi in pineta, vicino al mare e a pochi km dall'area della Festa, siamo in grado di ospitare circa 5.000 persone a partire dal 25/8 fino a tutto 4/9. I campeggi sono dotati dei servizi necessari. Indicativamente forniamo le tariffe di uno dei nostri campeggi. Ulteriori informazioni saranno fornite per via telefonica.

Tariffe giornaliere	
1 persona camper, roulot e tende	L. 2.000
auto e moto	L. 1.500
corrente elettrica	L. 1.200

PRENOTAZIONI  
All'atto della prenotazione va inviato un anticipo pari al 50% dell'intero importo, attraverso assegno circolare bancario intestato a ITALURIST/COMITATO FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'. Il saldo va versato alla consegna del buono per il giorno delle prenotazioni non sono valide senza l'anticipo indovato.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi dalle ore 9 alle ore 13.30 e dalle 16.30 alle 20.30 di ogni giorno ai seguenti numeri telefonici: 06/5916555 e 06/5917864.

FEDERAZIONE DI ROMA DEL P.C.I., tel. (06) 5146146  
ITALURIST, Via IV Novembre 112, 00187 Roma, tel. (06) 6797737  
ETLI ROMA, Via Buonarroti 51, 00185 Roma